



NON PLUS ULTRA...

di fr. Mariano Di Vito, OFM Cap.

03

Per gli antichi le Colonne d'Ercole (l'estremità occidentale della Penisola Iberica), rappresentavano i confini del mondo e nelle mappe geografiche accanto al Grande Mare Oceano c'era la scritta "Non plus ultra! = non c'è più niente oltre!". Poi tre Caravelle solcarono il grande mare ed "il nuovo mondo" si affacciò alla storia, cambiandola per sempre!

Su quelle caravelle, insieme alle non sempre nobili ambizioni dei Grandi di Spagna, salivano anche i figli di Francesco, Domenico ed Ignazio, con nel cuore l'ardente desiderio di annunciare il Vangelo e portare nelle sconosciute ed inesplorate terre delle Indie Occidentali la Croce del Salvatore. Dopo cinquecento e passa anni un altro figlio della Compagnia di Gesù ha compiuto il viaggio inverso e con il nome di Francesco è divenuto Pietro, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale.

Sarà lui a dover confermare in quella fede annunciata ai suoi padri i fratelli e guidare e custodire da pastore l'intero gregge del Signore.

Ha scelto di chiamarsi Francesco perché, come il nostro Padre Serafico, vuole contare sulla nuda e povera forza del Vangelo e sce-

gliere i poveri del mondo quali interlocutori privilegiati del suo ministero petrino.

Ci ha già conquistati!

Le sue parole semplici, chiare, comprensibili da tutti, come ha opportunamente notato un alto esponente ecclesiastico, hanno portato nei sacri palazzi come nelle periferie del mondo il profumo del Vangelo, il profumo di Betlemme: parole fragranti e sostanziose proprio come il pane... La barca di Pietro, schiacciata da potenti marosi e sballottata tra flutti impetuosi, quasi con un poderoso sbalzo, con le vele gonfie dal possente e fresco vento dello Spirito, sembra aver ripreso il largo e, con l'ottimismo della fede, è pronta a varcare il grande mare della storia.

Certo, bisogna necessariamente gettare le reti (... probabilmente ripararle prima...), ri-annunciare il Vangelo e farsi capire dagli uomini del nostro tempo. Compito che è affidato a tutti i battezzati e ad ogni comunità cristiana; è innegabile, però, che Papa Francesco fin da subito ha pronunciato parole e compiuto gesti che tracciano la strada ad ogni uomo e donna di buona volontà. Compassione, tenerezza, bontà, servizio, rispetto, custodia del creato, pre-

ghiera, sguardo alla croce del Signore ed alle croci degli uomini... appartengono al linguaggio del cuore ed all'esperienza della fede vissuta, prima che a dettagliati programmi pastorali, perciò hanno già contagiato beneficamente se non altro il modo di avvicinarsi all'uomo e più in generale al mondo: con l'umiltà che affascina e conquista, piuttosto che con la fredda e distaccata autosufficienza che pretende di avere le risposte per tutte le domande.

Papa Francesco ha dichiarato da Vescovo di Roma e da Pontefice di voler essere, anzi di continuare ad essere, prima di ogni altra cosa, vero discepolo del Signore Gesù, a Lui guardare come modello e nel Suo Nome costruire e custodire con fiducia e speranza rapporti e relazioni vere, autentiche e pacificate con tutti gli uomini di buona volontà.

Noi stiamo con Pietro.

Tutti noi di *Voce di Padre Pio* ed i tanti devoti del Padre, che in mille occasioni ha mostrato la sua assoluta fedeltà al Successore di Pietro, insieme alla incondizionata riverenza ed obbedienza, gli assicuriamo la costante e sincera preghiera.

Grazie ed auguri Papa Francesco! 